



**COMUNE DI MARCALLO CON CASONE
PROVINCIA DI MILANO**

DECRETO SINDACALE

Numero 8 Del 06-04-2017

COPIA

**Oggetto: NOMINA DEL SEGRETARIO COMUNALE QUALE RESPONSABILE
IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA.**

VISTA la Legge 6 novembre 2012 n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009 n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione redatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012 n. 110;

CONSIDERATO che la Legge in questione prevede, oltre ad una Autorità Nazionale Anticorruzione individuata nella Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) di cui all'articolo 13 del D.LGS. n. 150/2009, anche un Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi VII ed VIII, della L. n. 190/2012 che testualmente dispone:

- "A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.
- L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata

adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”;

VISTO altresì il comma 4 dell'articolo 34 bis del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese", così come inserito nella Legge di conversione 17 dicembre 2012 n. 221, che differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 al 31 marzo 2013;

VISTO l'articolo 1, comma 10, della L. n. 190/2012 che individua quali ulteriori compiti del responsabile della prevenzione della corruzione di dover provvedere, tra l'altro:

a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11;

VISTO l'art. 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012 n. 190, che delega il Governo ad adottare un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

RICHIAMATO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO in particolare l'art. 43 del predetto decreto n. 33/2013, che disciplina le funzioni del responsabile della trasparenza presso ciascuna pubblica amministrazione stabilendo testualmente che:

"1. All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

2. Il responsabile provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di

promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.

3. I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

4. Il responsabile controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto.

5. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità."

VISTE le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (DPCM 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190 che prevede, tra l'altro:

- "Per quanto riguarda le amministrazioni regionali e locali e gli enti in loro controllo, gli adempimenti e i relativi termini saranno definiti attraverso le intese in sede di Conferenza Unificata entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge n. 190 del 2012, così come previsto dall'art. 1, comma 60.
- Per gli enti locali è anche previsto il «supporto tecnico e informativo» del Prefetto «anche al fine di assicurare che i Piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione» (comma 6).

RICHIAMATE le linee di indirizzo che la Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle pubbliche amministrazioni (CIVIT) ha emanato in materia, con i sotto elencati provvedimenti:

- delibera n. 06/2010 "Prime linee di intervento per l'integrità e la trasparenza";
- delibera n. 105/2010 "Linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 13, comma 6, lettera e, del d.lgs. n. 150/2009";
- delibera n. 120/2010 "Programma triennale per la trasparenza: consultazione delle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti e nomina del "responsabile della trasparenza";
- delibera n. 2/2012 "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità";

CONSIDERATO CHE:

- la CIVIT con delibera n. 4/2012 "Linee guida relative alla redazione della Relazione degli OIV sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza ed integrità dei controlli interni e sull'Attestazione degli

obblighi relativi alla trasparenza ed all'integrità (art. 14, comma 4, lettera a) e lettera g) del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150)" ha definito i compiti del Responsabile della trasparenza che, oltre a seguire l'applicazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, svolge funzioni di "interfaccia" nei confronti dell'organismo indipendente di valutazione o del nucleo di valutazione per la redazione della predetta Relazione e della connessa Attestazione;

- ferme restando le responsabilità dei singoli Responsabili degli uffici dell'amministrazione, compito del Responsabile della trasparenza, è sollecitare, monitorare e segnalare, secondo l'art. 43 del citato d.lgs. n. 33/2013, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione all'organo di indirizzo politico, all'Autorità nazionale anticorruzione (CIVIT) e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina;

RITENUTA la propria competenza intendendosi qui integralmente richiamate le medesime considerazioni e motivazioni sviluppate da CIVIT, con la Deliberazione n. 21/2012, che si ritiene possano estendersi anche al tema della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;

DATO ATTO che le forme del coordinamento tra Responsabile delle prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza dovranno comunque essere definite in sede di approvazione e aggiornamento dei piani per la trasparenza e l'integrità e dei piani per la prevenzione della corruzione in conformità alle disposizioni del Dipartimento Funzione Pubblica, circolare n. 1 del 25 gennaio 2013;

RITENUTA l'opportunità di nominare quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il Segretario Comunale Dott.ssa Antonella Anecchiarico, titolare del Servizio di Segreteria convenzionata tra i Comuni di Marcallo con Casone, Boffalora sopra Ticino e Ossona;

VISTO il D.LGS. n. 267/2000;

DECRETA

- di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di nominare Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza la Dott.ssa Antonella Anecchiarico, Segretario Comunale del Comune di Marcallo con Casone;
- di trasmettere copia del presente Decreto al Segretario Comunale ed ai dipendenti titolari di Posizione Organizzativa;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale dell'Ente, ai fini della massima trasparenza ed accessibilità totale (art. 11 del D.LGS. n. 150/2009);

- di pubblicare altresì il presente provvedimento per 15 giorni all'albo pretorio online.

Il Sindaco
f.to Massimo Olivares